



**Denominazione:** Comune di Castel Bolognese

**Tipologia:** Comune

**Localizzazione:** Piazza Giovanni Bernardi 1  
[44° 19' 6" Nord – 11° 47' 56" Est]

**Descrizione:** Comune di 9.626 abitanti (dato al 31 dicembre 2010) situato lungo la Via Emilia che lo collega a est con Faenza e a ovest con Imola. A nord della città la Strada Statale Casolana Riolo senio risale la valle del fiume Senio in direzione Riolo Terme. Il Comune, come altre cittadine poste a ridosso del fiume Senio, dove il fronte si era fermato nell'inverno del 1945 in attesa della grande offensiva di primavera, pagò un prezzo altissimo alla guerra. L'80% del centro urbano venne raso al suolo e andarono distrutti alcuni degli edifici più belli e rappresentativi, fra i quali la trecentesca Torre di San Giovanni da Siena e la Chiesa del Pio Suffragio. La mattina del 12 aprile 1945 i fucilieri polacchi della Divisione Carpatica attraversarono il fiume Senio nei pressi del fondo "Scaletta" liberando la città.

**Note:** Decorato nel 2006 con Medaglia d'Argento al Merito Civile del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (motivazione: «*Piccolo centro strategicamente importante, occupato dalle truppe tedesche a bloccare l'avanzata alleata, subì violenti rastrellamenti e razzie e devastanti bombardamenti che provocarono numerose vittime civili e feriti, la quasi totale distruzione dell'abitato e del patrimonio industriale e agrario. La popolazione seppe reagire agli orrori della guerra con coraggio e generoso spirito di solidarietà e partecipò con determinazione alla lotta di Liberazione. Castel Bolognese, 1944-1945* »).

Centralino: 0546 655811

Sito internet: [www.comune.castelbolognese.ra.it](http://www.comune.castelbolognese.ra.it)

## INDICE DELLE SCHEDE

1. Monumento nazionale ai caduti BCM (Bonifica Campi Minati)
2. Monumento in ricordo della liberazione di Castel Bolognese
3. Monumento in ricordo delle vittime della strage di Villa Rossi
4. Lapide dedicata alle vittime del Fondo Anna e della comunità del Borello



**Denominazione:** Monumento nazionale ai caduti BCM (Bonifica Campi Minati)

**Tipologia:** Monumento commemorativo

**Localizzazione:** Piazza Nicola Utili da Castel Bolognese  
[44° 18' 56" Nord – 11° 47' 47" Est]

**Descrizione:** All'inizio degli anni Ottanta del Novecento un apposito comitato promotore, con sede a Firenze, individuò nella città di Castel Bolognese, nel cui territorio martoriato dalla guerra furono disinnescate migliaia di mine e recuperati numerosi ordigni bellici, la sede ideale per un monumento nazionale che ricordasse tutte le vittime della bonifica dei campi minati. Tra il 1944 e il 1949 furono circa 4.500 gli uomini, molti volontari, impegnati nella rischiosissima opera di bonifica del territorio nazionale; di questi 663 furono i caduti, 168 i mutilati, 699 i feriti. Progettato dall'architetto urbanista Erminio M. Ferrucci, il monumento, la prima composizione architettonica in stile decostruttivista a essere realizzata in Italia, ingloba altresì una scultura in bronzo opera di Angelo Biancini, denominata "l'albero della vita". Il complesso monumentale fu inaugurato il 15 aprile 1984 con una solenne cerimonia. Per l'occasione l'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini, che si era personalmente adoperato per la realizzazione del monumento, fece pervenire un telegramma nel quale auspicava che esso potesse «consacrare per sempre, tra le generazioni a venire, la memoria di una epica impresa senza la quale le pagine della nostra ricostruzione e del progresso del nostro Paese non sarebbero mai state scritte».



**Denominazione:** Monumento in ricordo della liberazione di Castel Bolognese

**Tipologia:** Monumento commemorativo

**Proprietà:** Comunale

**Localizzazione:** Pieve del Castello, Via Emilia Levante  
[44° 18' 38" Nord – 11° 49' 26" Est]

**Descrizione:** A pochi chilometri da Castel Bolognese, lungo la Via Emilia Levante in località Pieve Ponte, sorge un monumento in ricordo della liberazione di Castel Bolognese, fatto erigere a cura dell'Amministrazione comunale nel 40° anniversario. La città fu liberata il 12 aprile 1945 dai fucilieri della 3<sup>a</sup> Divisione polacca "Carpatca", nell'ambito della cosiddetta "Operazione Sonia" che portò al definitivo sfondamento della Linea Gotica lungo il fronte del fiume Senio. Il lungo ed estenuante stallo del fronte, protrattosi per ben quattro mesi, sottopose la popolazione a ogni sorta di tormenti e di privazioni. Alle rappresaglie, alle violenze e alle distruzioni perpetrate dalle truppe di occupazione tedesche (che il 4 febbraio 1945 fecero saltare con le mine la trecentesca Torre Civica, simbolo della città, mai più ricostruita) si aggiunsero gli insistenti bombardamenti alleati. Al momento della liberazione Castel Bolognese risultava distrutta all'80%, con le frazioni di Pace e di Biancanigo completamente rase al suolo.



**Denominazione:** Monumento in ricordo delle vittime della strage di Villa Rossi

**Tipologia:** Monumento commemorativo

**Proprietà:** Comunale

**Localizzazione:** Biancanigo, incrocio Strada Giuseppe Rossi con Via Giovanni Boccaccio  
[44° 18' 16" Nord – 11° 47' 44" Est]

**Descrizione:** Il monumento, inaugurato il 12 aprile del 1995 a cura dell'Amministrazione comunale e del locale Comitato antifascista, ricorda la strage consumatasi il 17 dicembre 1944 nella frazione di Biancanigo, conosciuta come la strage di Villa Rossi perché avvenuta negli edifici di proprietà della contessa Giuseppina Ginanni Rossi (una villa e una casa colonica a ridosso del Fiume Senio), nei quali fin dall'inizio della guerra si trovavano ospitati i bimbi dell'Istituto ciechi di Bologna. Durante l'estate 1944 nel parco della villa erano stati inoltre allestiti dei rifugi per i numerosi sfollati provenienti da Castel Bolognese. La mattina del 17 dicembre i nazisti avvertirono la direttrice dell'istituto che i due edifici sarebbero stati fatti saltare per esigenze belliche, invitandola a farli evacuare. L'allerta però non fu data agli sfollati che rimasero così vittime delle esplosioni: ventuno i morti, fra cui sei bambini, rimasti sepolti sotto le macerie della villa e della casa colonica.



## Bibliografia

ENZO CASADIO, MASSIMO VALLI, *Il 2° Corpo polacco in Romagna. Forlì, Brisighella, Faenza, Castel Bolognese, Fiume Senio, Imola, Bacchilega*, 2005.

*Castelbolognese dal fascismo alla liberazione*, a cura del Comitato per le celebrazioni del Trentennale della Resistenza, Imola, Grafiche Galeati, 1975.

ODDO DIVERSI, *Dall'ultima trincea tedesca sul Senio. Castelbolognese 1943-1980. Vicende, notizie, personaggi romagnoli e castellani*, Imola, Grafiche Galeati, 1981.

ANGELO DONATI, *Sul Senio il fronte si è fermato. Castelbolognese 1943-1945*, Castelbolognese, Grafica Artigiana, 1977.

CORRADO FANTI, *Novecento di guerra*, Bologna, Minerva, 2003.

GIANNETTO GAUDENZI, *Le calde giornate di fine luglio 1943 nei rimanenti Comuni della provincia. Alfonsine – Bagnacavallo – Bagnara di Romagna – Brisighella – Casola Valsenio – Castel Bolognese – Cervia – Faenza – Fusignano – Ravenna – Riolo Terme – Russi – S. Agata sul Santerno – Solarolo*, s.l., s.i.t., 2009.

MARIA GIULIA MARZILIANO, *Il monumento nazionale ai caduti per la bonifica dei campi minati*, Faenza, Faenza Editrice, 2007.

*Testimonianze e documenti della Resistenza a Castelbolognese*, Castelbolognese, Comune di Castelbolognese, 1981.

*Topografia della Memoria. Comprensorio faentino*, a cura di Gaspare Mirandola, Imola, Bacchilega, 2011.

Sul territorio del Comune è censito un altro monumento, per il quale si rimanda a:

*La memoria della Resistenza nelle iscrizioni dei cippi, lapidi e monumenti della provincia di Ravenna*, Volume II, *I comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Cervia, Conselice, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Riolo Terme, Russi, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo*, a cura di Gianfranco Casadio, Ravenna, Longo Editore, 1995, p. 87.

Si veda inoltre:

*Topografia della Memoria. Comprensorio faentino*, a cura di Gaspare Mirandola, Imola, Bacchilega, 2011, pp. 89-100.